

Industria flash

Trimestrale economico finanziario della provincia di Pesaro e Urbino

IV trimestre 2014

Sommario

2014: chiusura con ottimismo	2
Arrivano timidi segnali di ripresa	5
C'è un diffuso miglioramento	7



CONFINDUSTRIA PESARO URBINO

2014: chiusura con ottimismo

Produzione ed export spingono l'Italia sul terreno positivo

Crescita Mondiale

Procede la crescita mondiale, ma a un ritmo più lento di quanto previsto qualche mese fa.

La robusta espansione dell'economia USA da sola non è, infatti, sufficiente a compensare le difficoltà di altre aree.

Nell'insieme rallentano gli emergenti, Brasile e Russia in particolare, ma anche la Cina (l'India invece accelera); ancora annaspa l'Eurozona, per la perdurante debolezza della domanda interna e la frenata di quella estera; tarda a risollevarsi il Giappone.

Ciò induce a rivedere all'ingù le stime per il 2015-2016. L'FMI le ha tagliate di 0,3 punti in entrambi gli anni.

Il crollo del petrolio fornirà, però, una spinta decisa alla crescita.

Petrolio e altre materie prime

Il prezzo del Brent è sceso a 49,1 dollari a gennaio da 112,2 nel giugno 2014, favorendo famiglie e imprese nei paesi importatori.

In Italia il prezzo dei carburanti è già calato dell'8,6% a dicembre da luglio, quelli di gas ed elettricità (regolamentati) hanno appena iniziato a diminuire.

I prezzi scendono pure per altre commodity: -27,7% da agosto il minerale di ferro, -33,2% da marzo il cotone, -15,9% da luglio il rame. Fattori comuni della riduzione: minor crescita attesa della domanda degli emergenti e aumentata offerta.

Cambio

Prosegue la svalutazione dell'euro: -8,3% il tasso di cambio effettivo nominale da maggio 2014 a fine gennaio 2015. È favorita dalle misure espansive BCE e dalla persistente debolezza

dell'economia dell'Area. La svalutazione offre un freno alle pressioni deflazionistiche, derivanti anche dal crollo delle quotazioni oil, e una spinta all'export, che si realizzerà pienamente nel corso del 2015, favorendo la ripresa.

In particolare, l'euro si è molto indebolito sul dollaro (-18,3%), al livello minimo da 11 anni (1,13), anche a causa della robusta crescita USA e della fine del QE della FED, e sulle monete a esso agganciate (-18,4% sullo yuan). Meno su quelle di altri importanti partner europei (-7,8% sulla sterlina e +2,1% sullo zloty polacco) ed extra-europei (-8,6% sulla lira turca, -5,8% sullo yen e -5,5% sul real).

Politiche monetarie e tassi

I tassi reali a lunga sono ancora alti proprio nelle economie che più hanno bisogno di stimoli: 1,2% in Italia a gennaio contro -0,6% in Germania). I tassi nominali sono calati: 1,56% il BTP decennale, da 3,9% un anno fa; 0,4% il Bund da 1,9%. Ma è scesa pure l'inflazione: 0,7% a dicembre la core in Italia, 2,1% nell'estate 2012. Tassi nominali giù anche negli USA (1,8% da 2,9%) e Giappone (0,2% da 0,7%).

I minori rendimenti a lunga riducono il costo del denaro. In Italia il tasso sul credito alle aziende, già diminuito negli ultimi mesi, può scendere di almeno altri 0,4 punti grazie alle nuove misure BCE, con risparmi sugli interessi per 3,2 miliardi di euro all'anno.

Eurozona

Sta iniziando ad accelerare la ripresa nell'Eurozona: in gennaio è aumentata la fiducia dei consumatori (a -8,5 da -10,9) e il PMI composito è salito (a 52,2 da

51,4), grazie alla migliore dinamica di servizi e manifatturiero. Cominciano a farsi sentire le ricadute positive della svalutazione, del più basso costo del petrolio e del credito meno stretto.

La Commissione europea ha ampliato finalmente gli spazi per la politica di bilancio. Sarà possibile escludere dai vincoli del patto di stabilità, in certe condizioni, parte del cofinanziamento nazionale dei fondi europei (3,5 miliardi nel 2015 per l'Italia) e ridurre l'ammontare della restrizione richiesta (non più lo 0,5% strutturale ma lo 0,25%), anche in relazione alle riforme strutturali.

Pil e Produzione

La produzione industriale in gennaio è aumentata dello 0,3%, dopo il +0,1% in dicembre (stime CSC). Il 4° trimestre ha chiuso meglio dell'atteso, con un calo dello 0,3%; nel 1° l'acquisito è di +0,5%. Tale dinamica è coerente con un PIL piatto a fine 2014 - che riduce il trascinarsi al 2015 a -0,1% (dal -0,2% stimato a dicembre) - e in crescita nel 1°.

Nell'ultimo mese sono divenute ancora più forti le spinte all'economia che vengono dal quadro internazionale: minore prezzo del petrolio, euro più debole e calo dei tassi a lunga.

Questi fattori, assieme al più vivace commercio mondiale, tendono ad alzare il PIL del 2,1% quest'anno e di un altro 2,5% il prossimo.

Le indagini qualitative nel manifatturiero mostrano tendenze contrastanti. In dicembre il PMI segnala il 3° arretramento mensile degli ordini (a 47,0 da 47,8) a causa della domanda interna (quella

estera sale); per l'ISTAT invece sono migliorate sia le valutazioni sugli ordini totali (saldo a -24 da -25) sia le attese di produzione e ordini.

Occupazione

I dati provvisori europei rilasciati per gennaio suggeriscono un netto progresso del PMI Lavoro. In novembre l'occupazione è calata di 48mila unità che, sommate alle 65mila perse a ottobre, portano la variazione nel bimestre autunnale a -0,2% rispetto al terzo trimestre. Questi dati sembrano mettere in forse il quadro di stabilizzazione degli occupati delineatosi da fine 2013; tuttavia, la diminuzione dello stock di persone con lavoro potrebbe riflettere il fatto che le imprese abbiano rinviato assunzioni al 2015, in vista dei cambiamenti normativi in atto e dei benefici contributivi appena introdotti. Se questa fosse la spiegazione, allora è prevedibile un'ulteriore flessione a dicembre, seguita da un rimbalzo nei primi mesi del 2015.

Le aspettative delle imprese sull'occupazione sono in miglioramento: il saldo delle risposte di quelle sopra ai 50 dipendenti è per i primi tre mesi del 2015 pari a -8,1 (da -8,6 del trimestre precedente e -13,9 di un anno fa).

Il tasso di disoccupazione ha toccato in novembre il massimo storico: 13,4% (+0,1 mensile). L'aumento rispetto al 12,4% dell'ultimo quarto 2013 è principalmente dovuto all'espansione della forza lavoro (+1,0% da fine 2013).

Export

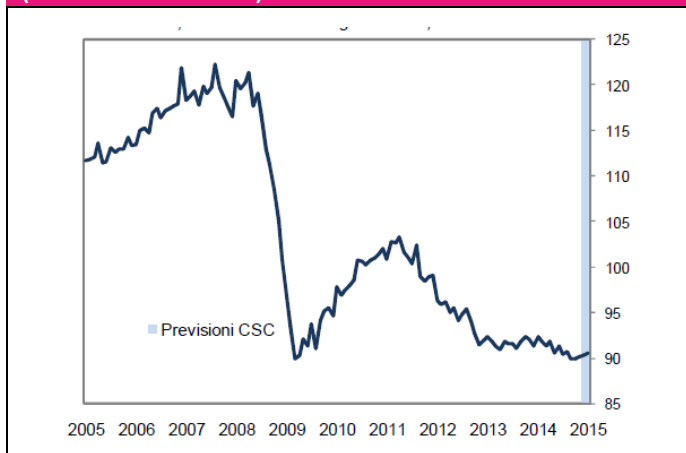
In dicembre sono ripartite le esportazioni italiane extra-UE (+3,2% mensile a prezzi correnti). In novembre, invece, l'export totale a prezzi costanti era diminuito dell'1,0% su ottobre. Giù soprattutto le vendite di prodotti energetici: al netto di queste si era registrato un -0,2%.

Nel bimestre ottobre-novembre l'export è aumentato dell'1,5% rispetto al terzo trimestre, grazie a maggiori vendite di beni di consumo (+1,6%), di investimento (+2,6%) ed energetici (+6,7%); giù, invece, quelle di semilavorati (-0,3%), che sono il legame con le catene globali del valore. In crescita l'import (+1,7%), segno di progressi nella domanda interna.

Debolmente positive le prospettive per l'inizio 2015.

Nel quarto trimestre 2014 sono, infatti, migliorate le attese sulla domanda estera delle imprese industriali (indagine Banca d'Italia-Il Sole-24 Ore); in territorio espansivo la componente ordini esteri del PMI manifatturiero, seppure ai minimi da un anno e mezzo. Nei prossimi mesi si dispiegherà il potente effetto della svalutazione dell'euro, mentre il calo della domanda interna dei paesi esportatori di oil (11,4% sull'export italiano) anticipa il rilancio di quella degli importatori.

Produzione Industriale Destagionalizzata (*)
(Indici: Base 2010 = 100)



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

Economia Nazionale
Panel congiunturale CSC (Variazioni % tendenziali)

	Consuntivi ottobre	Consuntivi novembre	Consuntivi dicembre
Produzione grezza	-2,4	-1,9	-0,5
Produzione corretta per i giorni lavorativi	-2,4	-1,9	-0,5
Nuovi ordini	+0,3	+0,2	+0,3
Variazione congiunturale (rispetto al mese precedente)	+0,3	+0,1	+0,1
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	0	0	0

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, febbraio 2015

Arrivano timidi segnali di ripresa

L'export trascina l'attività commerciale complessiva

Segnali positivi nel quarto trimestre 2014 per l'industria manifatturiera regionale, con attività produttiva in lieve recupero e attività commerciale in più evidente ripresa.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre ottobre-dicembre 2014 la **produzione industriale** ha registrato un moderato recupero rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (0,2%), migliore rispetto alla dinamica rilevata in Italia (-1,2%).

A livello settoriale, le variazioni negative della attività produttiva hanno interessato solo alcuni settori dell'economia regionale (Minerali non metalliferi, Meccanica, Alimentare e Calzature), mentre gli altri hanno fatto registrare variazioni positive, anche se contenute.

Seppur contenuto nell'entità, il dato commerciale relativo al quarto trimestre 2014 conferma la presenza di un quadro congiunturale di moderato miglioramento e inverte la tendenza negativa osservata nei mesi centrali dell'anno appena chiuso.

In aggiunta al recupero della domanda interna, osservata peraltro solo in alcuni settori, i mercati esteri hanno mostrato un rinnovato vigore, pur mantenendo condizioni selettive per le imprese. In generale, il contributo fornito dalla domanda estera ha risentito della positiva intonazione della domanda internazionale, che si è sommata alle condizioni favorevoli relative al basso prezzo del petrolio e alla dinamica positiva dei tassi di cambio e di interesse.

In tale quadro, mantenere alta l'attenzione delle imprese su quanto accade nei mercati internazionali appare fondamentale per favorire il percorso di recupero del sistema.

Le dichiarazioni degli operatori intervistati confermano la presenza di segnali di recupero: la quota di operatori con attività stazionaria o in calo è scesa sensibilmente (62% contro il 68% della rilevazione del terzo trimestre), a fronte di un significativo aumento della quota di aziende interessate da miglioramenti dell'attività (38% contro 30% della rilevazione precedente).

In **aumento l'attività commerciale complessiva** nel quarto trimestre 2014: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una crescita del 2,1% (-0,3% nel terzo trimestre 2014) rispetto allo stesso trimestre del 2013, con andamento debole in media sul mercato interno e positivo su quello estero.

Le **vendite sul mercato interno** hanno registrato una variazione pari al -0,3%, con flessioni nei Minerali non Metalliferi, Tessile-Abbigliamento e Calzature e aumenti nella Meccanica, l'Alimentare e il Legno e Mobile. Sale sensibilmente - rispetto alla precedente rilevazione - la quota di imprese interessate da miglioramenti delle vendite (36% contro 25% del terzo trimestre 2014), mentre si contrae la quota di intervistati che ha visto peggiorare i propri livelli di attività (50% contro 61% della precedente rilevazione).

Le **vendite sull'estero** hanno mostrato un aumento in termini

reali pari al 5,0%, con risultati positivi in tutti i settori dell'economia regionale. Favorevoli i segnali provenienti dalle dichiarazioni degli operatori: in aumento - rispetto al terzo trimestre 2014 - la quota di imprese che ha registrato risultati positivi (54% contro 50% della precedente rilevazione); stabile la quota con attività commerciale in flessione (23% contro 21% della rilevazione del terzo trimestre 2014).

I segnali di ripresa che caratterizzano l'attuale fase congiunturale si associano a una dinamica dei **prezzi** abbastanza contenuta, con incrementi dello 0,7% sull'interno e dello 0,8% sull'estero. I **costi di acquisto** delle materie prime sono risultati in aumento sia sull'interno (1,0%), sia soprattutto sull'estero (1,3%).

Nonostante i segnali favorevoli emersi in chiusura d'anno, le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano comunque orientate al permanere di una situazione difficile, sia sul mercato interno, sia sul mercato estero.

Nella media del trimestre ottobre-dicembre 2014, i **livelli occupazionali** hanno registrato un netto calo (-0,8%). Nello stesso periodo, le ore di cassa integrazione sono passate da 12,2 milioni del 2013 a 16,4 milioni (+34,3%).

In aumento sono risultati solo gli interventi in deroga (+154,3%), passati da 4 milioni di ore circa del quarto trimestre 2013 a 10,1 milioni di ore del quarto trimestre 2014. In netta diminuzione invece sono risultati sia gli interventi

ordinari, passati da 3,5 milioni di ore del quarto trimestre 2013 a 2 milioni di ore del quarto trimestre 2014 (-42,9%), sia gli interventi straordinari passati da 4,7 milioni di ore del quarto trimestre 2013 a

4,2 milioni di ore del quarto trimestre 2014 (-9,4%).

Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge una diminuzione delle ore complessive autorizzate nell'industria (-12,5%), a fronte di

un aumento nell'edilizia (+39,8%), nell'artigianato (+162,1%), nel commercio (+86,6%) e nei settori vari (+23,1%).

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	III Trimestre 2014	IV Trimestre 2014
Produzione	-0,2	+0,2
Vendite		
- Mercato interno	+0,2	-0,3
- Mercato estero	-0,9	+5,0
Prezzi		
- Mercato interno	+0,7	+0,6
- Mercato estero	+0,8	+1,1
Costi materie prime		
- Mercato interno	+1,0	+0,7
- Mercato estero	+1,3	+1,0
Tendenza delle vendite *		
- Mercato interno	stazionaria	stazionaria
- Mercato estero	stazionaria	in aumento

Marche e Pesaro Urbino valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	Provincia	Regione
Produzione	+2,1	+0,2
Vendite		
- Mercato interno	+6,2	-0,3
- Mercato estero	+7,1	+5,0
Tendenza delle vendite *		
- Mercato interno	stazionaria	stazionaria
- Mercato estero	in aumento	in aumento

* previsione degli operatori per il trimestre successivo

C'è un diffuso miglioramento

Boom delle vendite sull'interno, sempre ok i mercati esteri

Il miglioramento del quadro congiunturale registrato nel quarto trimestre 2014 è il risultato di andamenti divergenti tra le province. La provincia di Ancona e, in maniera più evidente, quella di Pesaro Urbino hanno sperimentato variazioni positive dell'attività produttiva; Macerata e Ascoli Piceno-Fermo, invece, sono state penalizzate dall'andamento sottotono dei comparti del Sistema Moda.

L'andamento dell'attività commerciale sull'interno è risultato negativo nelle province di Macerata e Ascoli Piceno-Fermo. Migliori i risultati per il mercato estero, con una dinamica debole osservata solo per la provincia di Ancona.

Secondo le dichiarazioni degli operatori, la tendenza delle vendite nei prossimi mesi è prevista stazionaria in tutte le province, con segnali di miglioramento per la provincia di Pesaro Urbino e, in generale, con condizioni migliori nei mercati esteri.

Nel quarto trimestre del 2014 la rilevazione congiunturale, segnala la presenza di una situazione con segnali miglioramento.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale, realizzata su un campione di imprese della provincia di Pesaro Urbino, nel trimestre ottobre-dicembre 2014 la **produzione industriale** ha registrato un incremento del 2,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con variazioni positive che hanno interessato tutti i principali settori dell'economia, ad eccezione delle poche aziende del settore dei minerali non metalliferi.

Positiva l'**attività commerciale** complessiva: le vendite sul mercato interno hanno registrato un incremento del 6,2%, con variazioni positive in tutti i settori tranne in quello dei minerali non metalliferi e dell'alimentare; le vendite all'estero hanno evidenziato un incremento del 7,1% in termini reali, con risultati positivi, anche se lievi, in tutti i settori.

Le previsioni degli operatori sulla **tendenza delle vendite** per i prossimi mesi sono stabili per quanto riguarda il mercato interno ma sembrano improntate ad un miglioramento per l'estero.

Nella media del trimestre ottobre-dicembre 2014, i livelli **occupazionali** del campione di aziende oggetto di indagine sono stati sostanzialmente stabili. I livelli di cassa integrazione del periodo gennaio-dicembre 2014 sono passati da 11 milioni e 920 mila ore dello stesso periodo del 2013 a 11 milioni 13 milioni di ore del corrente anno (+ 9,1%).

Al 31 dicembre 2014, le **imprese attive** della provincia di Pesaro Urbino erano 36.280 contro le 36.777 del 2013; le imprese manifatturiere attive hanno fatto registrare una diminuzione del 3,7% passando da 5.113 del 2013 a 4.924 del 2014.

Mobile e legno

I dati emersi dall'indagine congiunturale evidenziano, per il quarto trimestre del 2014, un andamento positivo delle attività rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La produzione provinciale è aumentata su base annua del 5,3%. Il dato regionale evidenzia un aumento del 5,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato migliore di quello registrato a livello nazionale

sia nel comparto del Legno (-0,3%) che del Mobile (+3,9%).

In aumento l'attività commerciale sul mercato interno (+8,4%) e più evidente il recupero sul mercato estero (+10,3%).

Prezzi di vendita stabili rispetto al trimestre precedente sia sul mercato interno che sul mercato estero, mentre crescono ancora i costi di acquisto - rispetto al trimestre precedente - sia sul mercato interno (+1%) sia sul mercato estero (+1,4%); maggiore

è l'incremento dei costi considerati anno su anno: +3,3% sull'interno e +3,7% all'estero.

Le ore di CIG sono passate da 2.105.397 del 2013 al 2.188.320 del 2014 (+3,9%).

Le previsioni degli operatori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono orientate al permanere di un quadro difficile per il mercato interno e in miglioramento per il mercato estero.

Le imprese attive nel settore del legno e arredamento al 31

dicembre 2014 sono 1.281 (908 del mobile e 373 del legno), con un -2,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Meccanica

La produzione del settore meccanico ha fatto registrare un incremento dell'1,9%.

Il risultato è in controtendenza rispetto a quello della media regionale, la produzione del settore nel trimestre ottobre-dicembre 2014 ha registrato una flessione dello 0,9% rispetto allo stesso trimestre del 2013, con un andamento in linea con quello rilevato a livello nazionale (-0,6% nella media dei settori metalmeccanici).

Il dato sul fatturato è positivo (+5,8%), in modo più accentuato per quanto riguarda i mercati esteri (+7,9%).

Le previsioni per il futuro in base agli ordinativi in portafoglio sono improntate ad un certo ottimismo in particolare per quanto riguarda le vendite sui mercati esteri.

Dal lato dei costi, le variazioni congiunturali e tendenziali sono state di segno positivo, sia per gli acquisti sul mercato nazionale che internazionale. I prezzi di vendita hanno risentito dell'andamento dei costi delle materie prime.

L'andamento occupazionale dichiarato dalle aziende facenti parti del campione mostra un decremento pari all'1%.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzate nel 2014 sono state 1,7 milioni contro l'1,6 del 2013 (+4,4%).

Le imprese attive al 31 dicembre 2014 sono 1407 contro le 1440 del precedente anno (-2,2%).

Tessile e abbigliamento

Nel quarto trimestre del 2014 il settore ha mostrato un andamento positivo per quanto riguarda i livelli produttivi.

L'attività commerciale sembra essere positiva per quanto riguarda le vendite internazionali ma si sono contratte sui mercati interni.

Le aspettative per il futuro sono negative sul mercato nazionale e auspicano un miglioramento per quello estero.

I prezzi di vendita sono diminuiti pur avendo avuto un discreto aumento dal lato dei costi di produzione.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzata dalle aziende del settore nel 2014 sono state circa 323 mila contro le 430 del 2013 (-24%).

Le imprese attive al 31 dicembre 2014 sono 688 contro le 692 del precedente anno (-0,5%).

Altri settori

Si conferma difficile la situazione produttiva e commerciale degli altri settori, che presentano, tra l'altro, un aumento significativo dei propri costi sia all'interno che all'estero. Anche le prospettive per il futuro in base agli ordini in portafoglio sono improntate ad un certo pessimismo.

Edilizia

Nel 2014, per il settimo anno consecutivo, il settore delle costruzioni è stato caratterizzato da una forte crisi, sia nella componente privata che in quella pubblica.

In sette anni, dal 2008 al 2014, il settore delle costruzioni ha perso il 32% degli investimenti pari a circa 64 miliardi di euro. La nuova edilizia abitativa segna una riduzione del 62,3%, l'edilizia non residenziale privata del 23,6%, mentre le opere pubbliche registrano una flessione del 48,1%. In questo comparto produttivo la caduta è iniziata già a partire dal 2005 con una flessione complessiva del 54,1%.

Solo gli investimenti in riqualificazione del patrimonio abitativo dal 2008 al 2014 mostrano un aumento dei livelli produttivi del 18,5% grazie anche all'effetto di stimolo derivante dalla proroga del potenziamento degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e risparmio energetico. Senza l'apporto di questo comparto, la caduta degli investimenti in costruzioni avrebbe raggiunto il 44,2%.

Gli effetti sull'occupazione sono pesantissimi: dall'inizio della crisi, i posti di lavoro persi nelle costruzioni sono 522.000 che raggiungono le 790.000 unità considerando anche i settori collegati.

Anche il numero dei permessi ritirati per la costruzioni di nuove abitazioni nel primo semestre 2014 si è ulteriormente ridotto dell'11,4% rispetto al primo semestre 2013, confermando il trend negativo già evidenziato negli anni precedenti.

Per l'anno 2014 si stima in circa 50.000 il numero di nuove abitazioni concesse e, nel confronto con il 2005, anno nel quale il numero dei permessi si è attestato a circa 300.000 unità, si registra una flessione complessiva che supera l'80%.

Emergono, tuttavia, alcuni segnali positivi nelle compravendite residenziali e nei mutui alle famiglie (primi nove mesi del 2014 rispettivamente +2,2% e +9,8%). Anche i bandi di gara per lavori pubblici risultano in crescita (+30,4% in numero e +18,3% in valore nel 2014).

A livello provinciale il numero di imprese attive è di 5.591 contro le 5.808 del precedente anno (-3,7%). Le ore di cassa integrazione utilizzate sono passate da 1.243.871 del 2013 a 1.283.888 del 2014 (+3,2%).

Cig

A livello provinciale, nel quarto trimestre 2014, si osserva un incremento delle ore complessive autorizzate in tutte le province: Ascoli Piceno (+88%), Macerata (+54,7%), Pesaro Urbino (+39,4%), Ancona (+6,4%).

In diminuzione la componente ordinaria in tutte le province mentre quella straordinaria risulta in leggera crescita solo nella provincia di Macerata (+3,6%). In aumento generalizzato invece la componente in deroga: Ascoli Piceno +196,2%, Ancona +167%, Macerata +129,9%, Pesaro Urbino +119,6%.

Per quanto riguarda l'industria, la flessione del 12,5% degli interventi

complessivi osservata nel quarto trimestre 2014 è attribuibile alla diminuzione delle componenti ordinaria (-39,4%) e straordinaria (-18,1%) e all'incremento di quella in deroga (+204,6%).

Le ore di CIG autorizzate nell'industria sono risultate in diminuzione in tutte le province ad eccezione di quella di Macerata (+8,9%).

La diminuzione delle ore complessive autorizzate, nel 2014, è attribuibile alla flessione osservata nelle provincia di Ancona (-18,4%) a fronte degli incrementi registrati ad Ascoli Piceno (+18,4%), a Pesaro Urbino (+9,1%) e a Macerata (+1,1%).

La componente ordinaria registra una flessione in tutte le province mentre quella in deroga aumenta ad Ascoli Piceno (+51,5%) e Pesaro Urbino (+15,1%). In aumento generalizzato invece la componente straordinaria: Ascoli Piceno (+95,3%), Pesaro Urbino (+45,2%) Macerata (+38,6%), Ancona (+16,9%).

Passando ad analizzare l'andamento delle ore di CIG autorizzate nell'industria nel 2014 a livello provinciale, si osserva che la flessione del 12,3% è frutto della diminuzione registrata ad Ancona (-24,8%) e ad Ascoli Piceno (-9,5%) e dell'aumento registrato a Macerata (+13,1%) e a Pesaro Urbino (+5,8%).

Quadro riepilogativo

(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Produzione	+2,1
Vendite	
- Mercato interno	+6,2
- Mercato estero	+7,1
Tendenza delle vendite *	
- Mercato interno	Stazionaria
- Mercato estero	In aumento

* Previsioni degli operatori
per il trimestre successivo
Fonte: Indagine Congiunturale

Andamento settoriale

(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Settore	Produzione	Vendite interno	Vendite estero
Minerali non met.	-5,1	-4,4	0
Meccanica	+1,9	+5,8	+7,9
Alimentare	+0,6	-2,1	+6,1
Legno e Mobile	+5,3	+8,4	+10,3
Totale	+2,1	+6,2	+7,1

Fonte: Indagine congiunturale, stime su un campione limitato di imprese e dunque con ampie fasce di oscillazione possibile nei risultati

Imprese manifatturiere attive

quarto trimestre

	2013	2014	Var %
Pesaro Urbino	5.113	4.924	-3,7
Ancona	4.558	4.509	-1,1
Macerata	4.642	4.529	-2,4
Ascoli Piceno	2.243	2.217	-1,2
Fermo	4.063	4.028	-0,9
Marche	20.619	20.207	-2,0
Italia	526.511	515.267	-2,1

Fonte: Infocamere

Cassa Integrazione Provincia di Pesaro Urbino

Gennaio-dicembre 2014 e variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	Interventi ordinari			Interventi straordinari			Interventi in deroga			Interventi Totali		
	2013	2014	Var %	2013	2014	Var %	2013	2014	Var %	2013	2014	Var %
Pesaro Urbino	2.811.980	1.517.596	-46,0	3.37.596	4.845.122	+45,2	5.769.938	6.638.734	+15,1	11.919.514	13.001.452	+9,1
Ancona	9.995.954	5.165.127	-48,3	7.033.457	8.221.827	+16,9	5.704.806	5.164.988	-9,5	22.734.217	18.551.942	-18,4
Ascoli Piceno	3.100.581	950.923	-69,3	1.579.678	3.085.289	+95,3	4.541.710	6.881.126	+51,5	9.221.969	10.917.338	+18,4
Macerata	1.197.227	703.260	-41,3	2.522.740	3.496.257	+38,6	3.702.264	3.304.460	-10,7	7.422.231	7.503.977	+1,1
Marche	17.105.742	8.336.906	-51,3	14.473.471	19.648.495	35,8	19.718.718	21.989.308	+11,5	51.297.931	49.974.709	-2,6

Fonte: Inps

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**
 Coordinamento editoriale - **Michele Romano**
 Comitato di redazione - **Centro Studi** - Confindustria Pesaro Urbino
 In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Confindustria Pesaro Urbino
 61121 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
 tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it